

piano ancora godere comosità non pare del tutto fuori luogo (immeritata) la rampogna del feroce Poeta Enotrio...

Pensiamo, o Signori, di qual avvenimento, di che epoca fanno testimonianza e sono ricordi gli oggetti e documenti raccolti in questi Musei del Risorgimento...

Pensiamo, o signori, di quanti frutti, dei quali possiamo andare orgogliosi di questi tentativi che condussero la Nazione...

Entrando nella mente piena di tanti ricordi nelle sale del Museo del Patrio Risorgimento, quale risurrezione di affetti e di entusiasmi, quale dolcezza di quasi arcani sensi ci scenderà nell'anima!

Particolarmente qui in questo Museo ci apparirà l'opera del Poeta e Soldato - che spera come spirava un Nume dell'entichità dopo compiuta l'impresa...

Vedremo un gruppo del Mille della cui spedizione si narra nel Museo la più copiosa collezione di memorie e di documenti indicarlo come colui che sarebbe stato il cantore dell'epopea Garibaldina...

Vedremo un gruppo del Mille della cui spedizione si narra nel Museo la più copiosa collezione di memorie e di documenti indicarlo come colui che sarebbe stato il cantore dell'epopea Garibaldina...

È sdegnosa ombra ci apparirà un giovane, che aristocratico nella figura e nei modi, popolano per indole umanitaria...

Italiani da ogni parte accorsero domenica per l'acconciatura della tomba di Dante di una fiamma, che è idea, è sentimento, è volontà...

Entriamo ora nel nostro. (Il pubblico sorge in piedi e saluta con una fragorosa ovazione le ultime parole dell'oratore).

Cessata l'ovazione al senatore Cavalli s'alza dal suo posto il comm. Fantoni, e anch'egli tiene un poderoso e magistrale discorso.

Comincia dicendo che dopo la splendida orazione del suo predecessore e amico non vi sarebbe nulla di aggiungere; egli non farà altro che illustrare l'altissimo significato de' suoi donati.

Spiega come sia sorta in lui l'idea

del primo Museo del Risorgimento che egli fondò nella sua Viesenza, e quando d'abilità egli abbia dovuto separare per riunire la raccolta di quei preziosi cimeli e ricordi, parte dei quali egli è ben lieto d'aver donato alla patriottica città di Udine.

L'oratore descrive parecchi dei ricordi che figurano nella nuova sala, commentando ampiamente la loro origine, la loro importanza storica e i nobilissimi sentimenti ch'essi devono suscitare nelle nuove generazioni.

Vi aggiunge considerazioni improntate al più fervido e più puro patriottismo, e il suo discorso a poco a poco assume la forma di una splendida conferenza documentata sulla storia del risorgimento nazionale, specialmente sui fatti che si riferiscono alla epopea di Venezia durante il 1848-49.

Si presenta uomini e cose di quella memoranda epoca, e ricorda i molti friulani che cooperarono validamente al primo tentativo di generale riscossa della nazione per redimersi dal dominio straniero.

La voce dell'oratore non arriva però sempre in tutti i punti della sala vasta, e perciò molti dei suoi felicissimi concetti passano inosservati perché non uditi da gran parte del pubblico.

Sarebbe utilissimo e si farebbe operativamente patriottica se il bellissimo discorso dal comm. Fantoni, ispirato a nobile idealità e ricco di importanti dati storici, venisse dato alle stampe e poi fosse messo in vendita a un prezzo mite, on lo potesse correre per le mani di tutti.

Il comm. Fantoni venne calorosamente applaudito, e le autorità e i più vicini andarono a congratularsi con lui.

La visita alla sala Fantoni

Finiti i discorsi inaugurali, le autorità e gli invitati si recarono a visitare la sala Fantoni che fa parte del Museo friulano del Risorgimento.

Il comm. Fantoni, vicino al Prefetto e ad altre autorità, mostrava tutti gli oggetti esposti, offrendo ampie spiegazioni sull'origine e sul valore storico di ciascuno di essi.

I telegrammi dei sindaci

Ieri il sindaco ha mandato al Sindaco di Roma il seguente telegramma. «Alla grandezza di Roma restituita al Governo democratico Udine che più vivo e doloroso sente il ricordo della soggogazione straniera, dai piedi delle lontane e dimenticate Alpi invia omaggio di ammirazione devota commemorando la data gloriosa che resterà nei secoli».

A questo telegramma giungeva ieri stesso la seguente risposta: «Alla scelta vigile e prole dell'Unità patria vada il saluto fervido augurale di Roma perché con opera comune possiamo compiere i patri destini. Sindaco Nathan».

I telegrammi di Stringher e di Morgante

Telegramma e lettera diretti al Senatore Luigi Cavalli: Roma 19 ore 20. «Vorrei esser costà per darvi il benvenuto e ascoltare domani la vostra parola vibrante di antico patriottismo. Non potendolo desidero almeno vi giunga il mio saluto di amico devoto affezionato. Benvido Stringher».

Taranto 19. — «Caro amico ed ex commilitone. — Spiacenterissimo che le condizioni poco prospere di salute non mi permettano di venire domani ad applaudire la tua calda ed ispirata parola, ti mando almeno un affettuoso saluto tuo affezionatissimo. Dott. Alfonso Morgante».

Il Comitato Udinese della Dante Alighieri e l'Accademia erano rappresentate dal comm. prof. Libero Fracassetti.

Il Labaro della Dante e la Bandiera di Trieste non poterono figurare alla commemorazione di ieri perché ancora non giunsero di ritorno da Ravenna.

La colazione

Alla colazione offerta dal Sindaco, comm. Picole, in onore del senatore Cavalli e del comm. Fantoni, assistevano la figlia, la nipote, e il genero, avv. Zesi del chiarissimo donatore e il sig. Prefetto, prof. Fracassetti, dott. Marero, dott. Fabris, ing. Canciani e l'assessore Pioo.

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Settembre ore 8 Termometro 15. — Minima aperta notte 13.8 Barometro 759 Stato atmosferico: coperto Vento E. Pressione: crescente Ori bello Temperatura massima: 22.2 Minima: 10.0 Media: 16.4

La festa in provincia Due episodi caratteristici

a Taranto e a Meretto di Tomba

La scomparsa del tamburo della banda Ci scrivono da Taranto 20:

Come vi avevo annunciato la banda cittadina uscì stamattina per il concerto in occasione della solennità del Venti Settembre.

La folla scelta e numerosa, fra cui notavansi molte eleganti signore ospiti nostre e di qui, accolse la banda con una manifestazione di viva simpatia.

La banda intonò la marcia reale che fu salutata da influiti battimani e si dovette bisare.

Ma il concerto non potè svolgersi perché si erano scollati il tamburo e il saxofon e nessuno riuscì a trovarli.

Il Presidente della banda, l'egregio signor Luigi Moretti con brevi e felici parole spiegò al pubblico il fatto concludendo che sarà provveduto perché non riescano più le gharminelle dei sobillatori nemici della patria.

Il pubblico accolse con vivi applausi le parole del Presidente.

E i commenti, come potete immaginare, sono generali. Ma posso dirvi che la cittadinanza liberale, biasimando il trucco che viene naturalmente a suscitare nuovi svezzi, approva la condotta energica intelligente e italiana della presidenza della banda.

Ci scrivono da Meretto di Tomba, 20: Il nostro fabbricere cassiere Valentino Farlano benemerito presidente della latteria cooperativa di Meretto, vedendo che stamane non si risolverano a mettere fuori le bandiere, ne prese una e salendo per la scala esterna della torre, della chiesa, andò a piantarla sul pinnacolo.

E' stata buona pensata perché subito il paese fu imbandierato.

CRONACA PROVINCIALE

Dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione d'una importante lettera sul mercato di S. Giovanni di Mansano, con l'elenco ufficiale dei premiati.

Dobbiamo pure rinviare a domani una notevole lettera da San Daniele.

Da MANZANO

Rissa fra due guardie di finanza al conda Ci scrivono in data 20:

Al confine di S. Giovanni di Manzano, fra le guardie di Finanza Terenziani Gildo di Modena, e Lana Pignone di Roma, scoppiò una rissa originata da questioni di servizio.

Il Lana, armatosi d'un coltello ferì l'avversario al ventre e ad una natica.

Tosto separati, il ferito fu trasportato all'Ospedale Militare di Udine e il feditore alle carceri della Tenenza.

Da NIMIS

Per i danneggiati della Valle dell'Anpa Ci scrivono in data 20:

Questa Amministrazione spinta da sentimento umanitario e desiderosa di mostrare la sua solidarietà di fatto alle popolazioni danneggiate, con sua ultima deliberazione ha stabilito a favore delle medesime un sussidio di L. 100.

Questo atto fraterno valga a lenire almeno in parte le sventure dei disgraziati popolani della Val d'Anpa.

Da SAVORGNOANO di Torre Grave incendio

Ci scrivono in data 20:

Ieri sera verso le venti e mezza, si sviluppò il fuoco in una stalla con soprastante fienile di proprietà dei Signori Piccini Pietro e Giuseppe.

Data la materia facilmente infiammabile assunse in breve tempo proporzioni allarmanti. E' impressionante lo spettacolo di quelle lingue di fuoco che si elevavano indomate al cielo e già stavano per invadere un altro fabbricato attiguo ove c'era pure molto fieno; senonchè i rintocchi delle campane produssero il loro effetto e l'aiuto non mancò. Fu davvero mirabile lo slancio con il quale i paesani si misero all'opera di spegnimento, aiutati dai generosi venuti dalla frazione di Zimpitta, e solo dopo molti stenti, dati gli scarsi mezzi, riuscì a isolare il fuoco che andava seriamente a pensare. E' a onor del vero, vada una pubblica lode al Rev. Parroco di Savorgnoano, don. Romano Perini, all'onore che il dovere di sacerdoti aggiunge anche quello del vero cittadino, che, gettata la sua veste prima di tutti prestò le sue forze, e deve soltanto a lui se si riuscì a limitare l'opera del fuoco, perchè solo la sua ferma parola, accompagnata dalla piena conoscenza del pericolo riuscì a mettere un po'

d'ordine in quella confusione che ormai era grave e dirigere tutti gli sforzi ove realmente esisteva il pericolo. I danni dell'incendio ammontano a circa cinquemila lire, le cause finora sono ignote. Sul luogo si trovava pure al momento del sinistro il carissimo dott. Bigai arrivato malgrado l'ora tarda, apponendo qualche diagrazia. Stamane pure furono sul luogo i R.R. C.C. di Faedis per le opportune indagini. g. v.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETORIA

Cost in contravvenzione Vicepretore nob. Bellavitis - P. M. avv. Borghese.

Ciani Pietro Direttore del «Bar Milano» in Via Cavuro fu posto in contravvenzione perchè, oltre l'orario concessogli dall'autorità di P. S. servì adietro serviva ancora delle bibite agli avventori.

Cost il verbale firmato da quattro guardie di città.

Ciani non si presenta all'udienza, perchè ha la moglie ammalata; ed il Pretore lo condannò a lire 15 di ammenda alle spese del processo e 30 lire di tassa di sentenza.

La sera del 20 luglio piombò sulla porta dell'osteria di Gio. Battia Dorigo il pattugliatore delle guardie di città, mentre era, oltre orario, degli avventori, che il Dorigo dice, che aveva chiuso tutte le finestre ed anche la porta eccettuata la porta principale, la quale stava socchiusa onde gli avventori se ne andassero. Il Dorigo è incensurato; e perciò il Pretore lo condannò solo a lire 10 d'ammenda alle spese del processo e alla tassa di sentenza.

Il dif. avv. Zgato ottenne, che al Dorigo venga applicata la legge condizionale per un lustro.

Due soci

I giovanotti Pinzani Emilio e Centis Guglielmo furono sorpresi dalle guardie di città, mentre con canti e schiamazzi nelle piccole ore disturbavano la pubblica quiete.

Essi si difendevano dicendo che provenivano dal Caffè e che avevano un po' troppo sacrificato a Bacco.

Su proposta del P. M. deleg. Miarodi il Pretore condannò i giovanotti a 13 lire di ammenda; ma per questa volta verranno chiamati ad audiendum verbum, essendo ad essi accordata la riprensione giudiziale.

Dif. avv. Zgato.

Un tenore fuori orario

Buttos Guglielmo di Udine la sera del 19 Luglio fu inseguito dal benemerito pattugliatore e dichiarato in contravvenzione perchè sabbiaszava, disturbando nelle vie cittadine i pacifici dormienti.

Buttos dice che erano in sei amici; si parlava di opere e per far vedere chi aveva fare una nota più o meno acuta andavano solfeggiando.

Se crede di perdonarmi signor Pretore, aggiunge testualmente, le sarò grato, se non faccia come le pare.

Il Pretore dopo la proposta del P. M. e di più sentita la ragionata difesa dell'avv. Zgato condannò il Buttos a L. 16 di ammenda, che verrà assoguita con la riprensione giudiziale.

La striscia di Casarsa

Da Rio Raffaele di Artega, ritornava dalla Germania assieme al suo collega Casarsa Giovanni abitante al Cormor alto (Udine), entrambi allegri, tantochè il Casarsa dovette andare a riposare nell'osteria di Pardo Ugo in Via Aquileia; l'altro si prese e così per scherzo la striscia del Casarsa e si diresse alla stazione da ove partì per la Carnia.

Non concordano per nulla le deposizioni dei due manovali che dovevano continuare il viaggio assieme; il Da Rio dice che sarebbe subito al Casarsa di aver seco la striscia del valore di Lire 20, l'altro dice di avere avuto tale avviso solo dieci giorni dopo.

Ma l'oste Parchia Ugo taglia la testa al toro perchè dice che arrivarono entrambi ubriacchi fradici e che bevettero mezzo litro, poi girarono per Udine ritornando in istato prefallato alcoolico.

Tanto il P. M. quanto il difensore avv. Zgato concordano perfettamente nella loro conclusione ed ottengono che il Pretore assolva il Dario Raffaele per non provata reità.

Siccome l'imputato ebbe recentemente una condanna a 5 mesi di reclusione per lesioni, per la quale gli fu accordata la legge Ronchetti il Pretore lo ammonisce dienlogli: State in guardia Da Rio di non commettere più scherzetti di simile genere perchè vi potrebbero costar cari.

— Sissignor, grazie, arriverò!

TRAM UDINE-S. DANIELE
PARIANO da UDINE (Posta Giunonica): 0.30 - 9 - 11.30
13.30 - 15.30 - 17.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.25 - 12.7 - 14.35 - 20.8
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.35 - 10.20 - 12.45 - 17.55 - 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Posta Giunonica): 7.57 - 9.58 - 11.45 - 13.17 - 15.30 - 20.15 (festivo)

CRONACA CITTADINA

Il telefono del giornale porta il n. 4-80

LE INDUSTRIE DEL FRIULI NUOVA SOCIETA' ANONIMA

Sabato, nella sede della fabbrica edificio Antonio Volpe in via Grazzano si riunirono i signori: avv. Isidoro Alberto Coletti, avv. uff. dott. Tomaso Dal'Armi, anche per la Società Anonima, Bortolo Lazzarini di Spresiano, sig. ing. Vincenzo Gregori, il sig. Gino Toso, il cav. Carlo Bruelli, il cav. Agostino Anselotti, il cav. Luigi Masi e l'avv. G. A. Zanetti, insieme ai signori fratelli Volpe e addivennero alla costituzione della Società Anonima Antonio Volpe.

La Società ha lo scopo di continuare e sviluppare largamente l'industria attuale, portando il capitale a 600 mila, aumentato a un milione e mezzo.

Diamo la notizia con la più sobrietà e legittima compiacenza di amici e di cittadini. I signori, che vennero a unirsi ai fratelli Volpe, continuatori intelligenti, operosi e bene amati dalla maestranza dell'opera paterna, per dare novello impulso all'importante Stabilimento udinese, appartengono all'élite dell'industria veneta; e la loro partecipazione, col capitale e col consiglio, nella nuova Società verrà qui accolta con generale simpatia, come dimostrazione di fiducia che si ha altrove nell'industria friulana e come attestazione del suo sviluppo sempre più gagliardo. A tutti deve piacere che intorno a un nostro Stabilimento, diretto con criteri moderni, si dispongono le forze intelligenti e copiose della migliore industria veneta, per avviarlo a più vasto e brillante destino.

Alle Esposizioni riunite

Sabato e ieri il recinto delle Esposizioni venne visitato da numerosissimi persone pubblico, specialmente ieri con l'ingresso a cent. 30.

La serata di sabato ottenne pieno successo; la banda di Pozzuolo suonò con molta accuratezza tutti i pezzi del programma, e ottenne la generale approvazione del pubblico.

La banda suonò anche ieri dalle 17.30 alle 19.

Le Esposizioni verranno chiuse definitivamente ieri sera alle 19.

Vi furono oltre 4000 visitatori.

L'Esposizione canina

I premi d'onore Numerosissimi furono, nelle due scorse giornate, i visitatori di questa Mostra speciale, che tutti gli intenditori del genere dicono riuscitissima.

La Giuria, che cominciò subito i suoi lavori, era composta dai signori: Delor avv. Ferdinando, Milano, per i breachi italiani ed esteri, spionici italiani, griffoni, setteri inglesi, irlandesi, e nero fuocati.

Fanseri A. Romolo, Udine, per i pointer, spaniel, segugi e fox hounds. J. Kummerer Charles, Vienna, per i dachshund, fox terriers, bull-terriers, bull-dog, levrieri, S. Bernardo, ecc.

Ispettore sanitario dott. avv. G. B. Dalan.

I cani venivano presentati in tre reparti (ring).

Ring n. 1, giudice sig. avv. F. Delor, Commissari signori co. Florio e prof. dott. Barghinz. Ring n. 2, giudice sig. A. R. Fanseri, Commissari sigg. dott. O. Rubazzer e G. Morelli Rossi. Ring n. 3, giudice sig. C. J. Kummerer, Commissari sigg. dott. G. Campes e F. Minisini.

I premi d'onore erano 62 consistenti in denaro, coppe d'argento, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo ed altri oggetti.

L'incendio di ieri

20 mila lire di danni Nei pressi del Manicomio provinciale sorge un vasto caseggiato adibito a negozio di coloniali e osteria del signor Angelo Pellegrini.

Il locale è affittato al negoziante Angelo Mauro, d'anni 55.

Verso la mezzanotte di sabato scoppiò, nella stalla e fienile, adiacente alla casa, un violento incendio.

Né il signor Mauro, né i suoi famigliari si avvidero dell'incendio che durò per ben due ore. Solo verso le ore tre, due infermieri del Manicomio, mentre ricevevano, notarono, l'incendio e ne dettero tosto l'allarme.

Si adoperarono a tutt'uomo per l'isolamento e spegnimento dell'incendio, ma l'opera loro fu vana.

Il locale andò completamente distrutto e tre animali che trovavansi nella stalla rimasero carbonizzati.

Il danno, assicurato, ascende a circa ventimila lire.

Servizio tramviario notturno. Da oggi cessa il servizio tramviario